Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 3 SABATO 3 Gennaio 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Via della Posta UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

# Cronaca Provinciale

## Sulle nuove liste amministrative

Entro il corrente mese le Commissioni comunali dovranno compilare le nuove liste elett. amminis. coi criteri sanciti dalle recenti leggi sul suffragio allargato.

Con l'ultima circolare ministeriale si fa obbligo agli esattori di rimettere ai sindaci copia dei ruoli delle imposte dirette, lavoro questo che procurerà agli esattori stessi perdite di tempo e spesa non indifferente.

Le Commissioni elettorali dovranno inscrivere d'ufficio nelle liste amministrative tutti coloro che dai ruoli delle imposte risultano avere le volute condizioni di censo ancorchè non abbiano la residenza nel comune. In tal modo il numero degli elettori amministrativi di ciascun comune sarà di molto superiore a quello degli elettori politici, i quali come tali possono essere inscritti solo in un comune.

Senonchè dai ruoli esattoriali non si potrà esattamente determinare quali individui abbiano diritto di essere elettori amministrativi inquantochè quando trattasi di beni o rendite di proprietà di diverse persone non tutte queste sono indicate sui ruoli. Infatti in tali casi le agenzie per maggior brevità compilano i ruoli indicando solo il primo intestato ed aggiungendovi la frase generica e «consorti.»

L'obbligo quindi imposto agli esattori di comunicare i ruoli ai Municipi non riesce pienamente giustificato poichè le commissioni comunali potranno occuparsi soltanto di quei contribuenti che figurino quali unici proprietari e negli altri casi dovranno rivolgersi all'agenzia delle Imposte per avere tutte quelle dettagliate indicazioni che sono necessarie per sapere quali contribuenti abbiano diritto all'iscrizione d'ufficio.

Tanto valeva equiparare questa categoria di elettori (contribuenti mancanti del requisito di residenza) a quelle altre che non usufruiscono del beneficio dell'inscrizione di ufficio, ma che per ottenerla devono produrre apposita domanda.

E' da osservarsi che gli uffici comunali compilano gli elenchi degli individui inscritti nel registro di popolazione di età infra i 21 e 30 anni inviandone copia all'Esattore perchè questi apponga la firma accanto a quei nomi che figurino inscritti nei ruoli delle imposte, ma come fa l'Esattore a saperlo nel caso che un dato contribuente non sia individualmente inscritto nei ruoli stessi, ma sia compreso nella locuzione «e consorti?»

Dovevasi dunque prescrivere che copia di detti elenchi anzichè all'Esattore fosse spedita all'Agente delle Imposte, il quale solo si trova in grado di fare le opportune ricerche nelle matricole dei possessori di terreni, fabbricati o redditi mobiliari.

Da tutto ciò emerge come certe disposizioni governative vengano emanate senza alcuna utilità pratica e soltanto per procurare agli uffici dipendenti lavori inutili, complicando molte formalità che potrebbero essere compiute con la maggior semplicità.

Altro esempio di inceppanti procedure burocratiche lo si ha in certe disposizione riguardanti la nomina dei funzionari comunali.

Quando ad esempio un medico od una levatrice condotta rinuncia al posto il comune non può immediatamente bandire il concorso ma deve provvedere all'approvazione del capitolato di nomina, il quale va soggetto alla I. e II. lettura, al parere del consiglio sanitario provinciale, all'approvazione della Giunta Provinc. Amm. all'om logazione del Ministero ecc.

Tutte queste cose e richiedono dei mesi, intanto il posto resta vacante ed il servizio trascurato a meno chè il Comune non provveda ad un incarico interinale, che some si sà richiede maggiore spesa. Nel mio Comune è successo il caso che nel corso d'un anno rinunciarono due levatrice per cui l'Amministrazione comunale dovette fare due volte le pratiche sopra descritte. La seconda volta essa approvò lo stesso capitolato di servizio che trovavasi già in vigore ma le autorità superiori lo respinsero quantunque lo avessero approvato pochi mesi prima....

### ANDUINS

**I ladri in Posta.** — 1. Stanotte, in attesa del capo d'anno, ignoti, mediante due scale salirono dall'esterno del palazzo municipale, a una finestra del 1.o piano. Forzata l'imposta, tagliati primi e secondi vetri, entrarono nel locale adibito ad ufficio postale e telegrafico. Quivi si diressero alla cassa forte e tentarono in vari modi d'aprirla, perfino dandovi fuoco, come si vede dal nero fumo rimastovi allo sportello, finchè riuscirono nell'intento. Furono però disillusi, giacchè come è noto, l'ufficiale di posta ogni sera trasporta con sè il numerario.

Il fatto è grave ed è da deplorare che nessuna autorità, sebbene telegraficamente avvisati, si sia finore recata sul posto per l'esame di quegli indizi a cui il tempo non può recare vantaggio.

### TARCENTO

**Le targhette.** — Nel comune di Tarcento nell'anno 1913 furono vendute N. 390 targhette da bicicletta, 8 da motocicletta, 2 da automobili.

**Gli incendi.** — Corre insistentemente la voce circa gli incendi di Segnacco che siasi trovata una lettera dichiarante che altri due incendi dovranno effettuarsi in quel paese.

**Lucia de Lammermoor.** - Per sabato 3 corr. riavremo tra noi la compagnia Castaguoli che ci darà la Lucia di Lammermor.

**Società di Tiro a segno.** — La società di tiro a segno riunita l'altro giorno deliberò di affiggere manifesti per tutto il mandamento onde richiamare l'attenzione ai soci per riunirli entro dieci giorni ad una delle tre categorie, milizia, scuola, liberi. I tiri si effettueranno quanto prima.

**In suffragio.** — In morte del soldato Giovanni Pividori di Pietro, decesso all'ospedale di Cirene. dopo aver combattuto in parecchi combattimenti da valoroso soldato; domani sarà celebrata una messa funebre, alle 8.30 antimeridiane.

### VIVARO

**Consiglio Comunale.** — 31. Il nostro consiglio comunale tenne ieri seduta. Fra i vari oggettti posti all'ordine del giorno, c'era anche la nomina del segretario e l'apertura del concorso medico.

A segretario fu nominato all'unanimità il sig. Giuseppe Bertoldo che da circa sei mesi funzionava da interino e in questo frattempo l'egregio segretario mercè la sua intelligente attività ha saputo conquistarsi la stima e la fiducia di tutti. La scelta non poteva essere migliore. E mentre ce ne compiaciamo con l'onorevole consiglio auguriamo al sig. Bertoldo lunga permanenza fra noi.

Riguardo il concorso medico il nostro consiglio ha insistito per la condotta piena non potendo assolutamente adottare qui la condotta libera, per il motivo che non vi sono nel comune grandi possidenti. Sono si può dire tutti piccoli proprietari, in modo che non è possibile fare gli abbienti, Questo anche lo dimostrano due relazioni, una dell'attuale medico interino, e una d'un altro medico che fu parecchi anni qui. Nel paese vi è gran fermento sia perchè è da parecchio tempo che si spende *diciasette* lire al giorno sia perchè non si vuole la condotta libera.

**Grup difterite.** — Ieri è morto un ragazzo d'anni 6, figlio del signor Daniele Tomasini per difterite.

### PIANO D'ARTA

**Concorso al «nonzolato».** — 2. Il nonzolo aveva date le dimissioni. Ma perchè?. E' vero che si trova ammalato, ma non grave e ora ha in chiesa chi fa le sue veci egregiamente. Perchè dunque si è dimesso? Queste le domande, e su tali domande imaginate voi le risposte e i commenti che si facevano da tutti quando si seppe che il posto di nonzolo era messo a concorso dal 20 al 31 dicembre.

Nell'avviso di concorso poi era detto che il nonzolo percepisce dal municipio L. 80 mentre invece il contributo del comune è di sole L. 69 94; e, che si sapesse, il comune non aveva fatto alcun aumento. Come era la faccenda? La spiegazione s'ebbe quando alla scadenza del termine del concorso, in canonica, tre fabbricieri il parroco e lo scrivano municipale si riunirono per l'esame dei titoli dei concorrenti.

Ma prima di passare a questo esame si esaminarono i fatti e si discussero le chiacchiere. Si venne così a sapere che il non solo non s'era mai sognato di dare le dimissioni e che spera anzi in breve di riprendere le sue mansioni L'affare delle dimissioni fu opera di un fabbriciere, il quale trasse in inganno anche gli altri due; e di esso fabbriciere è opera anche l'aumento di L. 16.06 sullo stipendio del comune.

Constatato che così e non altrimenti stavano le cose, i convenuti dovettero dichiarare nulla il concorso. I concorrenti al posto erano due: Pereson Giovanni Maria e Radina Giovanni.

### TOLMEZZO

**Biblioteca Popolare.** — Mentre diamo il secondo elenco degli inscritti per l'istituenda Biblioteca Popolare possiamo assicurare che entro il mese, anche questa sarà un fatto compiuto.

Soci benemeriti: Cav. Lino De Marchi.

Fondatori: Cav. Dante Linussio.

Soci frequentatori: Mussinano notaio Michele, Maria Veronica Barazzutti maestra, Anna Paschini maestra, Polacco G. B., Zumeo Eugenio, Angelo Zamolo, Nascimbeni Giovanni, Pillinini Giuseppe, Contardo Valentino, Zamolo Giobbe, Pietro Da Pozzo, Picottini Francesco, Zamolo Giuseppe, Pietro Morassi, Modaschini Parisatti, G. B. Quaglia, rag. Antonio Valle, Revini Vittorio, avv. Dante Marpillero.

*Chi desidera copie mandi l'importo relativo.*

### MORTEGLIANO

**Funebri imponenti.**

Alle 17 di ieri seguirono i funebri del compianto Antonio Morelli di Giuseppe d'anni 18 alunno del terzo corso normale di Sacile, orgoglio della famiglia, onore della scuola — che riescirono un vero plebiscito di compianto, di commiserazione, di riverenza, di cordoglio, alla famiglia desolata al destino avverso.

Il corteo dalla casa alla Chiesa procedeva in quest'ordine; croce, banda di Lavariano, cantori, sacerdoti, molte torcie. La bara portata a spalle da quattro giovani del paese, adorna della ghirlanda di famiglia; altre portate a mano: Zii Luvisani — Cugina Giulia — Zii Morelli al caro nipote — Corpo insegnante del Comune — Fratelli Barbina al caro amico — Nicolino, Gino, Silvio, Ernesto, Pinzani Giovanni, all'amico — Scuola Normale di Sacile (che giungeva quando l'amato estinto calava nel tumulo).

Seguivano la bara i signori:

Cav. G. Pinzani, Co. Gio. Batta di Varmo e figlio Giulio, Vesca Fracesco di Luigi, Martin Giuseppe, Fasso Giovanni, D.r Salvetti, D.r Padovani, D.r Vedovato, Carlo Zanutta anche per la famiglia Brunich, De Campo Cesare, Poggian Maresciallo dei carabinieri, un milite, la guardia municipale Ferro il segretario di Pozzuolo Minoiotti, Nicolino Olivo anche per il padre ricevitore postale, il ricevitore postale di Lestizza Tomadoni V. Giuseppe Gobbo, Casutti Antonio, Ivan Enrico, Deotti Giacomo di Lestizza e Romano quale rappresentante il Capellano Sac. Domeneghini, Salvadori Egidio di Lestizza, Galassi Achile di Torsa, Vesca E. per la «Patria», Zadra Giovanni anche pel padre, Gino Piazzogna, Tirelli Silvio, Greggio Amilcare par cav. Tomaselli, Nadali Pietro, Oreste Gardini direttore coll'intero copo insegnante del Comune, Pelizzoni Carlo- Carnielli Giuseppe, Gandini Giuseppe, Botri Giuseppe, Barbina Erasmo, Garzitto Luigi di Lestizza, Garzitto Francesco, Del Toso Luigi, Borsetta Giovanni, Paulitti Giovanni, Di Lena Luigi, Ferro Antonio e figli Giovanni ed Italico, Sebastianutti Pietro, Canciani Giuseppe, Pellame Giuseppe Carpenedo, Tomada Canciano, Tomada Vittorio, Pinzani Francesco, Barbina Francesco maestro, Barbina Luigi, Barbina Egidio, Barbina Carlo, Del Toso Amadio anche pel «Corriere del Friuli», Bulfon Adolfo di Lavariano, Di Giusto Virginio, Di Giusto Luigi di Chiasielis, Damele Umberto, Pagura Giovanni, Tentori Claudio, Tirelli Ado, Fabris Angelino, Turrini Pietro, Fabris Gio Batta, Tamburlini fratelli Giuseppe ed antonio anche pel padre, Direttrice dell'Asilo A. Meneghini ed assistente Tirelli, molte signore in gramaglie, ed altri ancora di cui mi sfugge il nome.

In chiesa dopo le esequie cantate in Organo. il corteo si ricompose, procedendo pel Cimitero. Prima che la compianta salva fosse deposta nel tumulo espressamente costruito, il sig. Direttore O. Gardini, elogiava l'estinto con appropriate parole. commiserando la famiglia. Il dott. Salvetti ha pronunciato eloquenti parole di compianto per lo studioso che s'è logorato sperando di rifiorire la famiglia. Il maestro F. Barbina a nome della famiglia, dopo aver portato l'estremo saluto all'amico e compagno di scuola, ha ringraziato commosso.

Quando la bara veniva tumulata il Rettore della Scuola Normale di Sacile giungeva con tre alunni, che depositavano sulla tomba una splendida ghirlanda, spiegante la fervida fede di un amore compreso.

Se tale tributo può avere un qualche lenimento all'immenso cordoglio, giungano pure alla sventurata famiglia più sincere condoglianze, e l'attestazione del nostro compianto.

### PALMANOVA

**Servizio notturno al posto di osservazione confine di Privano.** — Tempto fà, per iniziativa di questa Unione Commercianti fu avanzata al Ministero delle Finanze un'istanza firmata da molti commercianti di qui per ottenere il servizio notturno al posto di osservazione del confine di Privano.

Ora il Municipio di Palmanova, comunica all'Unione Commercianti di aver ottenuto dal Ministero delle Finanze, la concessione del servizio notturno per tale passo; dall'alba alle ore 22 dal I.o Novembre al 31 Marzo e dall'alba alle ore 24 dal I.o Aprile al 31 Ottobre, per il solo transito di veicoli senza carico esenza ogni altra operazione.

Tale provvedimento venne già addottato dal I.o Gennaio 1914.

Restano così aboliti i permessi annuali e giornalieri di libero transito delle vetture tirate da cavalli per i varchi di questa R. Dogana.

**Corso mascherato.** — Veniamo informati che anche quest'anno la locale Unione Commercianti Organizzerà per gli ultimi di Carnovale un corso mascherato.

Siamo certi che questo riescirà di maggior importanza di quello dello scorso anno.

### CIVIDALE

**Offerte** alla Casa del Popolo per onorare la memoria del dott. Dante Vogrig: Strazzolini Feliciano L. 2. Cozzarolo Carlo 2, Zanuttini Ettore 1,

**Novo Cine.** — Questa sera sabato alle ore 20.30 si darà la grandiosa film riproducente tutta la vita del grande maestro Giuseppe Verdi, con le visioni delle sue immortali opere — in cinque parti accompagnata da un scelto programma Verdiano. Questo avvenimento artistico ebbe grande successo in tutti i principali teatri d'Italia. Il teatro sarà riscaldato, le poltrone per questa sera sono a pagamento e le sedie libere.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Altri particolari sull'incendio**

**Animali bovini carbonizzati**

**Circa 70000 lire di danni**

Sul gravissimo incendio di ieri vi dò più estesi ed esatti particolari.

Gragnutto è una piccola località fuori di S. Vito a tre chilometri circa, ove esiste lo stabile dei conti Gropplero; un grande fabbricato a forma quadrangolare, con un vasto cortile nel mezzo. Vi è il palazzo con intorno le case dei coloni, stalle e fienili, di costruzione solida ed agiata.

Agente è il signor Pietro Stefanutti.

Quegli abitanti pacifici festeggiavanò modestamente la sera del capo d'anno trattenendosi tranquillamente riuniti nelle stalle, in piena allegria.

Verso le 7.30 pomeridiane certo Pasut Mario sentì scricchiolii al di fuori ed uscito, avvertì il fuoco che di già aveva preso vaste proporzioni.

Oltre 40 capi di bestiame bovino erano nelle stalle più un cavallo. Talmente fu il terrore delle fiamme che prese quei buoni agricoltori che aperte le porte delle stalle non si cimentarono a portare in salvo quelle povere bestie. Non pensarono neppure a domare il fuoco abbattendo qualche muro e sterno, e così restarono bruciati due buoi di tre anni, altri 2 di due anni ed una vacca di proprietà del colono Querin Paolo. Nell'altra stalla di Querini Giacomo, i bovini vennero salvati ed anche un cavallo salvato da un carabiniere che in compenso si ebbe un morso ad una mano. Vennero salvati anche gli animali di Stefanutto Pietro.

Si calcola che nei fienili, vi fossero oltre 1200 quintali di fieno. L'ala del fabbricato bruciato conterà oltre 60 metri di lunghezza, ed è composta di due vastissime stalle con ampli fienili e porticato. Sotto il quale vi erano tre carri, una carretta, vari attrezzi rurali ecc.

D'altra parte, anche la casa di Querin Giacomo andò bruciata. Mobili rotti, bincheria deteriorata, finestre e porte abbattute.

Per fortuna circa 4 ettolitri di vino si sono potuti salvare. Quattro altri bovini sono in condizioni allarmanti; uno ha bruciate le orecchie, gli altri offesi il polmone per la forte respirazione del fumo.

Il conte sig. Francesco Gioppleroproprietario, si portò sul luogo.

Si ebbe a deplorare anche qualche disgrazia. Luigi Galant, durante lo spegnimento, riportò una ferita alla testa. Durigon Natale e Giovanni si ferirono alle mani e così Iop Luigi di Casabianca.

Il danno è assicurato colle Generali.

Si vuole che il danno risentito, si aggiri dalle 60 alle 70 mila lire.

—

Riassumendo nell'incendio furono distrutti tre stalle con relativi fienili, fieno in quantità, attrezzi rurali.

Cinque animali bovini, due buoi, due vacche ed in un vitello restarono carbonizzati. Gli altri a stento si poterono salvare.

Data la lontananza dal paese, non fu potuto prestare l'opera sollecita del caso, tanto più che campana martello venne suonata dopo oltre un'ora che il fuoco fu avvertito in lontatananza.

E non mancarono le solite proteste per questo ritardo. A nostro parere, non dovrebbesi adoperare tanta burocrazia quando si tratta di avvertire il pubblico di una disgrazia che col pronto accorrere della gente si potrebbero in parte lenirne le conseguenze.

Il male si è che al momento tutti protestano e inveiscono ma al mattino tutti si dimenticano di portare il lagno in modi più urbani alle autorità competenti.

**L'incendio era doloso?**

Circola la voce che l'incendio sia stato doloso. Certi Gregorio che abitano in una casa appresso dichiarano di aver veduto, quando si diede l'allarme, scappare per Braida Bottari uno sconosciuto.

Certo si è verificato un fatto che vogliamo credere compiuto a solo scopo vandalico, ma che dà a pensare Verso le 2.30 di stamane fu da ignoto tagliato il tubo della pompa che manovrava per lo spegnimento del fuoco Se si potesse pescarlo questo eroe!

**V. elenco delle offerte** pro albero di Natale: sig. Carlo Ippoliti L. 3, Lena Barnaba 5. Ten. Pasqualini 10, frat. Famei 5, Maria Fabioni 1, Zuliani Selippa Luigia 8 bottiglie vino, Fratelli Pittoni dolci, Buon Fausto cioccolato. Totale complessivo L. 610.

I preposti alla geniale festa di carità lavorano con vero amore; la signora Masotti e le signorine Maria Masotti, e Emilia Barnaba, nonchè altre gentili. il dottor Piero Masotti. il dott. Di Salvo. il solerte segretario sig. Antonio Montico: tutti e operano con entusiasmo per dare domenica una bella festa agli ammalati e convalescenti degenti nel nostro ospitale.

Il signor Fausto Braga, gentilmente darà un trattenimento marionettistico colle pruduzioni: Guerrino detto il Meschino e le 99 disgrazie di Facanapa.

Sarà veramente una festa geniale a beneficio dei sofferenti.

### GEMONA

**La fiera.** — L'odierna fiera è riuscita bene pel numeroso concorso di bestiame e per i molti affari conclusi.

### PORDENONE

**Altro arresto della levatrice**

I nostri lettori ricorderanno che nel Luglio 1913 veniva arrestata la levatrice Fusinato Teresa fu Giovanni maritata Mocellin, quale colpevole di aver procurato l'aborto con conseguente morte di certa Zago Gemma di Pordenone.

Alla levatrice Mocellin fu accordata dopo un primo arresto di pochi giorni la libertà provvisoria, ma avendo recentemente le diligenti indagini della P. S. e dell'arma dei R. R. Carabinieri accertato che la imputata meditava di sfuggire alla punitiva giustizia riparandosi all'Estero, il Giudice Istruttore avv. Ippolito Rosaii dietro analoga richiesta del Procuratore del Re cav. Sellenati emetteva contro la Mocellin nuovo mandato di cattura in esecuzione del quale i RR. Carabinieri procedevano oggi al di lei arresto.

Così sarà presto pronunciata la parola definitiva della Giustizia, intorno ad un fatto che così viva impressione aveva suscitato nella nostra città.

**Il freddo.** — Dopo la nevicata di lunedì la temperatura si è notevolmente abbassata tanto che il termometro, la notte scorsa, ha segnato alle Caserme una minima di 10 gradi sotto zero. In città, invece si aveva stamane 9 gradi sotto zero. Il tempo si mantiene sacciutto, ma il freddo è tagliante.

**Il trasloco del Comando** — Quest'oggi si effettuò il trasloco del Comando Regg. Cavalleria di Genova da casa Toffoletti al nuovo palazzo espressamente costruito sulla strada della Comina all'ingresso delle Caserme.

**Un banchetto e una sottoscrizione.** — 2. — La società di M. Soccorso «Buon avvenire» iersera si riunì a banchetto alla trattoria «Al Vitello» per festeggiare il primo anniversario dolla suo costituzione. Una cinquantina i commensali. Regnò la massima cordialità e allegria. Eccellente il pranzo.

Su proposta del presidente della Società sig. Giuseppe Speranzini si fece una sottoscrione pro Congregazione di carità che fruttò L. 31.

### PASIANO

**Come nacque l'anno.** — L'ultimo del 1913 venne qui festeggiato con una riuscitissima e simpatica festa — nella sala del «Circolo famigliare Concordia» con l'orchestrina Cecchinese composta di giovani elementi che si meritarono lodi dovendo anche eseguire parecchi bis.

Fu una serata di grande allegria alla quale portavano il loro contributo di giovialità non pure i giovani ma anche i veterani sig. Scalettaris nob. Giuseppe, Cortella Antonio, Costantini Francesco e Daniele Perissinotti che vollero, con un valtzer, salutare il morente anno.

A mezzanotte il sig. Daniele Perisinotti salutò l'anno che cessò porgendo auguri e felicitazioni per quello nascente.

Un'infinità di applausi rispose inneggiando al 1914 e l'orchestra suonò la marcia Reale e quella a Tripoli.

### TAIPANA

**Una strada militare?** — 2, Sapete quanto necessaria sia qui la costruzione di una strada che congiunga questi paesi col mondo. Furono fatti anche degli studi in merito; fu incaricato un ingegnere di compilare un progetto, ma le cose rimasero poi lì causa la grave spesa.

Ora però grazie ai lavori di difesa pare che l'autorità militare sia disposta a costruire una strada che staccandosi un po' prima della riva di Taipana, attraversando però Taipana, giunga fino alla Bocchetta di Campo De Nonis.

Si realizzerebbe così un'aspirazione da tanto agognata e che rappresenta una vera necessità. L'autorità militare ha scritto più volte al comune chiedendo il suo concorso nelle spesa Se il comune non concorre l'autorità militare minaccia di fare un tracciato più comodo per condizioni militari ma che non passerebbe per Taipana.

Il capoluogo del comune rimarrebbe per tal modo tagliato fuori. Speriamo che il nostro comune sappia rendersi esatto conto della cosa e si comporti come conviene al suo interesse.

### CODROIPO

**Stato Civile** del mese di dicembre, del nostro comune:

Nati maschi 9, femmine 12, totale N. 21.

Matrimoni. Tubare Antonio con Zoratto Anna Antonia, Clozza Santo con Pirona Rosalia Paolina, Galassi Angelo co Paron Anna, Venuto Antonio con Glavon Maria Luigia, Comisso Clemente con Spagnolo Luigia, Venuti Agostino con de Clara Luigia Maria. Totale 6

Morti. Rossetto Lucia d'ignoti di mesi 2, Dean Ottavio d'anni 65, De Clara Flaminio d'anni 67, Rossi Enrico di anni 75, Zoratto Valentina d'anni 26, Pelizzoni Domenico di anni 79, Vigutti Pietro d'anni 71, Volpato Regina d'anni 70. Totale 8.

Riassumendo: Nell'anno 1013, nel nostro Comune, si ebbero: Nati 223, matrimoni 38, morti 106.

**La carne macellata** durante il mese di dicembre del 1913:

Buoi 10 — Vitelli 43 — Suini 52 — Vacche 14 — Sorani 1.

### PRAVISDOMINI

**I solenni funerali del co. dott. Frattina**

2. Per largo, elettissimo concorso di congiunti e d'amici giunti anche da lontano, per pubblico numeroso e vario, i funerali alla salma del compianto medico comunale conte dott. cav. Luciano Frattina riuscirono una solenne attestazione di rimpianto verso il caro estinto, di grande simpatia pei congiunti desolati.

Il lungo, interminabile corteo si compose alla villa di Quartarezza in quel di Meduna per dirigersi a quella chiesetta per una breve funzione e quindi verso il cimitero di S. Giovanni di Motta di Livenza.

Sul piazzale di San Rocco, in una breve sosta il conte Cesare Panigai, assessore a nome del comune parlò sui meriti del defunto, cui porse l'estremo saluto.

Il feretro era trasportato dalla carrozza di prima classe della società operaia di Motta: i cordoni erano tenuti dai rappresentanti del comune, dagli amici e dai congiunti; parecchie e splendide le corone in fiori freschi ed in metallo: del Comune, della famiglia, dei congiunti, del prof. Antoniutti di Treviso ecc.

Il dott. Monti medico provinciale, si era fatto rappresentare, non potendo per ragioni d'ufficio assentarsi.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le condoglianze.

### S. DANIELE

**Fine e principio d'anno.** — *(Ritard.)*. — L'ultima e rigida sera dell'anno decorso ha spinto varie compagnie di Sandanielesi a ritirarsi nei loro soliti ritrovi a festeggiare il trapasso del 1913 e il sorgere del 1914 allo scoccare della mezzanotte parecchie bottiglie furono immolate, i brindisi non mancarono, e le ore piccine si raggiunsero ben presto tra la schietta allegria.

Oggi, pranzo anche ai poveri. All'appello risposero tutti gli invitati e la Beneficenza ebbe in quest'occasione adeguato corollario.

**Muore in casa della fidanzata**

Tale Antonio Pidutti di anni 32 giorni fa erasi recato a Cassacco a trovare la sua fidanzata e si era fermato qualche giorno Quando improvvisamente cadde ammalato colpito da una polmonite fulminante che in breve tempo lo portò a morte nella casa della futura sposa. La salma fu oggi trasportato a S. Daniele.

Il caso pietoso ha suscitato largo compianto.

**Un furto originale** è stato commesso durante le passate rappresentazioni cinematografiche al teatro Lazzarini. Furono portate via tutte le viti quadrate di cui sono fornite le nuove panche della platea; in tutte un centinaio e mezzo di viti.

La Direzione ha dovuto oggi farle pazientemente rimettere con l'avvertenza di far ribattere la testa al chiodo.

### CHIUSAFORTE

**1 Gennaio allegro.** — 2. Ormai è consuetudine di tutti i paesi il dar principio all'anno colla danza; e Chiusaforte non è secondo al alcuno nemmeno in questo. Ieri si è ballato tutto il pomeriggio fino a tarda sera, fino a notte inoltrata anzi, perchè nella splendida, spaziosa Sala dell'Albergo Pesamosca, le note del galop finale hanno dato il segnale della chiusura che eran già quasi 2 ore dopo mezzanotte. Eppure c'era gente ancora, e se non fosse stato per l'osservanza dell'orario la festa si sarebbe protratta animatamente.

Se ciò si deve alla passione ed alla resistenza dei nostri paesani nella danza, si deve anche in non piccola parte all'affiatamento perfetto dell'orchestra formato da elementi locali ed all'ormai noto servizio inappuntabile del Ristoratore.

Ed ora che si è incominciato, tutte le feste si ballerà fino, fino alle Ceneri ed in due sale, in quella dell'Albergo Pesamosca ed in quella dell'albergo alla Stazione.

### AZZANO DECIMO

**Movimento demografico del 1913.** — Eccovi il movimento demografico del nostro comune. Nati vivi 325, nati morti 3. parti doppi 3, matrimoni 54, morti 108, Immigrati 446, emigrati 338. Popolazione al 31 dicembre 1013 n. 10368.

### BUIA

**Divertimento.** (Cor). Mentre scrivo, sta piantando le tende il circo equestre Simili che viene da Tarcento e Gemona preceduto da buonissima fama! Dal manifesto affisso ai muri rilevo che le rappresentazioni seguiranno dal 3 al 6 corr. Mi si assicura che vi sono buonissimo elementi; equilibristi, ginnasti e umoristici clov. Vi sono ancora cinque cavalli e cani ommaestrati.

Vi riferirò domani sera l'esito della prima rappresentazione.

*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.*

### AMPEZZO

**Alla nostra scuola di disegno.** — Mercè l'interessamento dell'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Sindaco sig. Ugo Spangaro, della Società Operaia, il cui presidente sig. Vincenzo Paronitti, non è da meno (poichè la Società Operaia è per bisogno oltre che mutuo soccorso anche l'istruzione popolare) grazie al valore e attività del solerte prof. Romeo Cadorino, la Scuola di disegno applicata alle Arti e Mestieri, procede in modo oltredire lusinghiero sia nella parte professionale, che in quella sussidiaria.

Ond'è che col più vivo compiacimento segnaliamo il progresso di questa scuola a beneficio degli operai perchè questi consci dei grandi vantaggi ch'essa reca, la frequentino con amore e costanza. E' anche questo il miglior nostro augurio per l'anno testè incominciato.

### PONTEBBA

**Non "calunniate,, la nostra temperatura!**

Ho veduto anche sul vostro giornale ricordati 10 gradi sotto zero — una temperatura che, grazie al cielo, quest'anno qui non si è avuta.

Domenica, invece di quei dieci gradi, se ne avevano a mezzogiorno 4 sotto zero; a Pontebba, alle 10 della mattina 6 sotto zero, e alle 7 di sera anche 6 gradi sotto zero.

### CIVIDALE

**Cospicuo dono dell' on. Morpurgo alla nostra Banda**

(*Per telefono*). Il nostro Deputato barone Morpurgo ha voluto anche una volta dimostrare il suo vivo interessamento e la sua generosità per tutto quanto riesce di decoro e di onore a questo capoluogo del suo collegio, inviando alla nostra Banda musicale lire 500. Il cospicuo dono fu appreso con viva gratitudine e dai componenti la Banda e dalla intera cittadinanza.

### LATISANA

**Grosso, misterioso furto**

2. — Pietro Toffoli, fornaio, qui abitante, aveva messo da parte un discreto gruzzoletto, e lo teneva custodito in camera nell'armadio.

Ieri, essendo il primo dell'anno, pensò bene di fare una visita... di augurio anche al suo tesoretto, ed augurare.. Aperto il cassetto, dopo aver tanto cercato, dovè constatare, che il portafogli era sparito. Nessun segno di scasso, e nessuna traccia dei ladri. Il portafogli conteneva 15 marenghi, 4 biglietti di banca da cento lire, 2 da 50, un pezzo da 5 lire italiane, ed uno da 5 corone.

Complessive 810 lire. Il signor Toffoli può certo ricordarsi, e senza gratitudine del primo gennaio 1914. Sul luogo si portò anche il maresciallo dei carabinieri, il quale ora sta investigando...

### SOCCHIEVE

**Locale scolastico.** — Già da tempo quest' Amministrazione comunale provvide col consenso dell' Autorità superiore perchè in Socchieve venisse eretto un nuovo locale scolastico, data l'insufficiente capienza di quell' esistente, vera tomba dei viventi! Ebbe luogo l'asta per l'appalto e l'incartamento relativo rimesso alle Superiori Autorità, indi passò al Consiglio di Stato in seguito ad analogo ricorso ove giaceva da molto tempo in profondo letargo! Si finì per interessare l'on. zelante Gortani, ed Egli con interessamento ammirabile si pose all'opera per far espletare l'increscìosa vertenza. Così l'Alto Consesso trovò giusto rimandare alle R. Prefettura la pratica in parola, autorizzando il proseguimento dell'opera, tanto indispensabile.

I cittadini di Socchieve concordi esprimono all'on. Gortani Deputato del Collegio, sentimenti di riconoscenza e gratitudine, con la certezza che egli compirà assai bene il proprio mandato.

**Sul Ruolo dei maestri elementari**

Non so se questo famoso Ruolo ha condisfatto i miei Colleghi benemeriti me no, lo dico francamente.

Appena ricevuto l'avviso della sua pubblicazione, salgo frettoloso in Municipio per prenderne visione. L'apro alla tal Categoria e al mio numero Data di nascita, giusta; stipendio effettivo, esatto; anni di servizio prestato... meno del vero; tre soli, ma di meno.

C'è uno sbaglio senza dubbio, mi dico, bisognerà ricorrere. Penso: con quali altri documenti ricorrere, se li avevo già prodotti tutti?

Chiedo spiegazioni, e lì, su due piedi, mi vien fatto capire che quei tre annetti non mi venivano computati di servizio perchè il prim'anno (ch'era pure il primo di mia nomina) fui nominato fuori tempo e negli altri due seguenti confermato irregolarmente senza concorso.

Queste spiegazioni mi sorprendono. Ma, come dico, ho prestato o non ho prestato servizio di maestro in piena regola in quei tre anni? Che cosa si vuol intendere allora per anni di servizio prestato? E riguardo al II. ed al III. anno, dovevo forse io aprire il concorso? Non bastò che quei tre anni non mi fossero computati come periodo di prova utile per la conferma stabile? E ora mi si disconosce anche il servizio di quei tre primi anni di maestro elementare che costituiscono le tre più belle pagine della mia vita d'insegnante diplomato? Era giusto ciò?

Non ragionavo più, e ridiscesi le scale del Municipio alleggerito del peso di tre anni di servizio di meno ma aggravato da una disillusione di più. (*Segue la firma*)

## L'ultima nostra vittoriosa azione contro le orde ribelli nel Fezzan

**La marcia in avanti**

I dispacci ufficiali hanno già informato come la marcia della colonna Miani per la conquista del Fezzan, si sia arricchita di un altro magnifico episodio. La spedizione, dopo avere vittoriosamente affrontato e vinto a Scebe ed a Brak le orde del capo fezzanese Mohamed Ben Abdallah, se le è trovate nuovamente contro a Gurda, località montuosa a circa 35 chilometri da Brak. Dopo che le tribù degli Auled Bu Sceida furono scompaginate e ricacciate da Brak, andarono di nuovo sollecitamente raccogliendosi e con il loro ostinato condottiero, si recarono ad occupare le alture di Maharuga con intenzione di sbarrare il cammino alla colonna Miani. Anzi, data la posizione di Maharuga, che resta sulla destra della zona dello Uadi Sciati, che la spedizione doveva necessariamente percorrere, per precederla su Sebka, il piano del capo ribello doveva essere quello di piombare alle spalle della colonna quando questa fosse passata; ma il colonnello Miani aveva attentamente seguito i movimenti dei ribelli: quindi non ignorava le nuove posizioni da essi occupate.

Conoscendo la natura dell'avversario che aveva di fronte, il colonnello Miani decise di adottare la medesima condotta pronta ed energica che tanto successo aveva ottenuto nella precedente azione. Egli era altresì informato che tutte le tribù dello Sciati occidentale erano disposte a sottomettersi, ma ne erano impedite dalla presenza degli Auled Bu Sceida. Questa disposizione della popolazione contribuì a decidere il colonnello Miani ad attaccare risolutamente il nemico. Disposte convenientemente le difese di Brak dove era rimasto il capitano Manzetti quale residente, il colonnello Miani, la mattina del 23, partì con la sua colonna per Agar, una località a pochi chilometri da Brak, dove penetrò all'alba del giorno seguente, e lasciando questo punto in formazione di combattimento si dirigeva verso Maharuga, dove Ben Abdallah si era strenuamente fortificato con trincee naturali.

**L'attacco.**

Appena la colonna fu in vista delle alture di Maharuga, fu immediatamente attaccata. L'avversario, forte di circa 1500 fucili, determinò un attacco frontale con una decisa minaccia di avvolgimento sulla destra.

Quantunque i ribelli avessero agito con impeto violentissimo e con sorprendente rapidità, la colonna Miani con le sue forze li fronteggiò energicamente ai due lati, obbligandoli in breve tempo a ripiegare verso le alture di Maharuga dove i ribelli rioccuparono le trincee. Stante le difficoltà del terreno, le nostre batterie non poterono sviluppare tutta la loro azione. Il combattimento si risolse in un accanito duello di fucileria che fu violentemente sostenuto dai nostri ascari eritrei e libici animati dall'esempio dei loro ufficiali. Il combattimento, incominciato alle 8 del mattino, continuò vivacissimo per oltre quattro ore.

A sua volta attaccato, il nemico resisteva vigorosamente. Sulle roccie ardenti del Maharuga si vedeva agitare una bandiera verde: era la bandiera del profeta intorno alla quale si erano raccolti i combattenti mussulmani. La distanza tra le file degli avversari andava sensibilmente diminuendo.

Alle 13,15 il combattimento raggiunse la sua massima intensità. Il nemico visibilmente indebolito per le forti perdite subite cominciava a disgregarsi lentamente sotto l'incessante scarica di fucili della nostra fanteria indigena, la quale avanzava, irresistibilmente, a sbalzi, verso le alture di Maharuga.

**Alla baionetta!**

Il colonnello Miani aveva detto ai suoi soldati che quella posizione si doveva occupare a qualunque costo, ed i bravi libici poco dopo raggiungevano pienamente l'obbiettivo. Le batterie messesi in posizione come poterono su alcune brevi alture, tempestavano di shrapnells le trincee naturali nelle quali il nemico si era appostato; ma il colonnello Miani, che con mirabile sangue freddo dirigeva la battaglia convinto che per snidarli occorreva la baionetta, diede l'ordine alle sue truppe di slanciarsi all'assalto. La distanza era ormai brevissima: mentre l'artiglieria continuava a svolgere la sua azione, gli ascari ed i libici disposti in catena, dopo un'ultima violentissima preparazione col fuoco, furono lanciati all'attacco.

Il colonnello Miani nel suo lungo radiotelegramma, non si indugia nella descrizione di questa fase del combattimento, ma si indovina che essa ha dovuto essere violenta, brillante e cruentissima. L'assalto fu portato irresistibilmente a fondo dagli ascari, prima sul lato frontale e poi sul lato di destra. Il nemico quasi sorpreso tentò ancora una resistenza, ma assalito con la baionetta nelle proprie trincee, cedette finalmente. Un gruppo di ascari della terza compagnia eritrea conquistò dopo lotta accanita corpo a corpo la bandiera verde, la stessa bandiera che poco innanzi sventolava trionfale dominando la massa dei combattenti. Gli avversari, sparpagliatisi, si dispersero tutti inseguiti dal tiro delle artiglierie. Alle 13.30, dopo cinque ore di combattimento incessante cessava pure ogni fragore di guerra nella valle dello Sciati.

**I caduti**

Dopo aver raccolto e reso gli onori militari ai propri caduti presentando le armi sul campo di battaglia, la colonna riordinatasi riprese la sua marcia ed occupò Maharuga, dove pernottò per meglio riaffermare il dominio sulla regione. Le perdite del nemico sono state assai forti. Sul terreno furono trovati numerosissimi cadaveri e altri se ne rinvennero nella zona percorsa dai ribelli in fuga. Sette notabili del luogo che hanno assistito al combattimento hanno confermato per iscritto la morte di Mohamed Ben Abdallah, di venti luogotenenti, del capo della Zauia che era il portatore dello stendardo verde e di parecchi capi dello Sciati occidentale che avevano fatto causa comune con Bu Seifa e molti altri gregarii del fiero capo tribù.

Noi avemmo un ufficiale subalterno morto e quattro leggermente feriti e un sottufficiale ferito.

Fra i soldati, il contingente di maggiori perdite è stato dato dagli ascari eritrei comandati dal maggiore Soarez con tredici morti e sessanta feriti. I libici ebbero quattro morti e quindici feriti.

Il contegno delle nostre truppe è stato quanto si attendeva da valorosi e intrepidi soldati che non hanno mai mostrato le spalle al nemico, e da tutti è vivamente lodato il loro spirito militare per questa nuova per quanto contrastata vittoria. Il colonnello Miani si mostra orgoglioso di essere a capo di truppe animate da un così alto sentimento militare.

**La marcia su Murzuk**

A Maharuga come a Brak si avrà una breve sosta per riordinare la colonna per la sua prossima azione, quando tutti saranno sistemati e si saranno avute le sottomissioni delle popolazioni dello Sciati occidentale. La colonna Miani riprenderà la marcia su Marzuk, da cui dista ancora 150 chilometri. La decisiva azione della colonna Miani è tale da dare affidamento che non si avranno più altri combattimenti da sostenere prima di raggiungere Murzuk. L'induzione si fonda sulle gravissime perdite dei ribelli e specialmente sulla morte del loro capo Mohamed ben Abdallah.

**La morte del capitano De Dominicis**

*Roma*, 2. L'ufficiale caduto nella battaglia di Maharuga il giorno 24 è il capitano Domenico De Domicinis.

Nato l'8 marzo 1875, nominato ufficiale nel marzo 1895, e passato capitano il 17 febbraio 1910. Era un ufficiale coloniale per eccellenza. In colonia si trovava da più di quattro anni. Sbarcò a Tripoli col 5.o battaglione eritreo (il primo inviato in Libia) nel gennaio del 1912; comandava la 3.a compagnia, prese parte a parecchi scontri; fu proposto per una medaglia al valore. Nell'estate scorsa il 5.o battaglione ritornò in Eritrea. Ritornò anche il capitano che fu scelto per accompagnare la colonna Miani nell'avanzata verso il Fezzan.

## Gelosie austriache per l'influenza italiana nell'Albania

La *Reichspost* di Vienna, sempre così poco amica del nostro paese, stampa una forte lamentazione perchè l'influenza austriaca nell'Albania verrebbe scalzata gradatamente in tutti i campi dall'influenza italiana. La scuola italiana a Scutari conta già ormai 750 scolari, mentre la scuola dei francescani che sta sotto il protettorato dell'Austria, che l'anno scorso contava 265 allievi, quest'anno è ridotta con solo un centinaio; ed anche l'altra scuola, amministrata dai gesuiti e sottoposta al patronato austriaco, vide ridotti i propri allievi di una cinquantina. Ciascuno degli allievi della scuola italiana ricevette vestiario completo e calzature; e gli scolari anziani ebbero per di più 10 franchi. L'Italia ha poi destinato non meno di 30 posti gratuiti nelle scuole professionali e commerciali italiane a giovani albanesi, ben sapendo che in questo modo essa educherebbe diligenti battistrada per il sua commercio in Albania.

**Soccorsi italiani ed austriaci nell' Albania settentrionale**

*Roma* 2. La «Tribuna» ha da Brindisi: Il colonnello di artiglieria cav. Muricchio delegato del governo italiano a rendersi conto della situazione attuale nell'Albania settentrionale, ripartendo per l'Albania ha portato seco una grande quantità di abiti da uomini, donne e bambini, materiale sanitario ed altri effetti d'uso che il Governo italiano vuol distribuire fra le popolazioni albanesi maggiormente colpite dalle ultime stragi.

Il colonnello Muricchio è stato anche autorizzato ad acquistare sui luoghi dove maggiore è il prodotto una notevole quantità di granoturco e di farne una vasta distribuzione ai più bisognosi. Il corrispondente della «Tribuna» aggiunge risultarle che anche il Governo austriaco ha inviato soccorsi nell'Albania settentrionale.

**Una terribile rissa fra operai e soldati**

*Leoben* 2. Mentre nel Trentino succedono si può dire ogni giorno gravi eccessi di militari, anche qui, nel vicino villaggio di Judendorf, nella notte di capodanno, se ne verificarono di assai gravi. In un'osteria si impegnò una rissa tra una diecina di operai e altrettanti soldati della milizia territoriale. La rissa continuò anche sulla via. I soldati fecero uso delle baionette, ferendo gravemente sette operai. Lo stalliere Francesco Hochtelder, il quale sarebbe stato estraneo alla rissa, fu ferito con tre profonde baionettate al lato destro del petto. Egli morì poco dopo.

# Cronaca Cittadina

**Paese d' avvenire e luci di vita italiana**

Alle 20.30, nella sala dell' Istituto tecnico, la signora Noemi d'Agostini Carelli lesse a beneficio del locale comitato Dante Alighieri, la propria conferenza «Paese d'avvenire e luci di vita italiana».

Quanto di migliore ha Udine intellettualmente parlando, ne l'applaudì vivissimamente, dopo aver percorso con la elegante dicitrice non pure la regione a quasi tutti noi sconosciuta ma la storia e barbara e civile e industriale del Caucaso misterioso.

Un'eletta società di gentili signore e signorine; una schiera di autorità, affollava la sala, ed accolse la signora D'Agostini-Carelli, non appena accennò a parlare, con lungo applauso di simpatia.

La gentile signora parlò dapprima, con dotta ma elegante frase; concisamente quanto lo permette l'argomento che non può essere chiuso in ristretta cornice, della storia del Caucaso, dal viaggio degli argonauti in cerca del «vello d'oro»; alla sottomissione spontanea della Georgia; e tutto colori con leggende, e con episodi graziosi, in modo da rendere la propria conferenza non uno studio sterile e pesante di storia a date e a nomi, ma una facile e dilettevole esposizione di avvenimenti che valessero a illustrare il carattere di quelle popolazioni.

Ed il carattere dei Georgiani si conserva ancora quello di mille anni addietro; tanto sono profonde le sue radici nella struttura del paese, nelle usanze e nei costumi.

Non ci azzardiamo a dipingere con gli smaglianti colori usati dalla esimia scrittrice, nè il popolo giorgiano nè la sua storia; storia di periodi irrequieti, di miserie, di grandezze, di delitti e di opere meravigliose di civiltà, così come fu irrequieta e turbolenta l'anima del suo eroe nazionale Saccazzè.

Era Saccazzè umile uomo che crebbe per merito suo, ai più alti onori. Il re se l'ebbe caro, e lo creò principe.

I persiani invadevano la Georgia, e orde fameliche ponevano a ferro e fuoco le opulenti città e le ubertose campagne del regno. Ed è Saccazzè che ha l'onore di salvare la patria; Saccazzè che pochi anni dopo inviso per la sua fortuna, rifugiatosi in Persia ritorna a capo dei nemici in Georgia e la saccheggia senza pietà; Saccazzè che pentitosi riannoda il vinto popolo lo incoraggia, lo trasforma in eroe vincitore; Saccazzè che muore decapitato in Turchia, ove si rifugia dopo aver ridonato alla Georgia l'antico splendore.

Ma più caratteristica è forse la leggenda d'una madre che dona in olocausto il figlio ventenne; e lo dona con lieto animo, onde sia imurato in una costruenda fortezza.

Gli dei placati dal sangue giovane permetteranno ai georgiani la costruzione dell'immenso edificio che non crollerà più; crollerà invece il cuore della madre, e dagli occhi dolci scenderanno rivoli di lacrime che perennemente manterrano umide la mura del baluardo...

La signora D'Agostini Carelli, dopo aver accennato alla storia del paese in rapporto al carattere del popolo georgiano, parla dei costumi e delle usanze che ancora vivono in qualche regione allo stato primordiale, nè scossi, nè turbati non pure dal tarlo dei secoli, ma neanche dalla civiltà invadente. Così esiste nella Georgia una nobiltà guerriera che vuolsi creata da un Re antichissimo detto il Lupo, dall'elmo ricoperto anteriormente da una testa da lupo, e posteriormente da una testa di leone, a dimostrare che ferma aveva l'anima, e leonino il cuore, nobiltà che tiene ancora, negli aviti castelli, solenni imbandigioni; e beve ancora nei corni da caccia, e porta l'armatura ancora così come era d'obbligo centinaia di anni addietro.

Accenna alle industrie del paese, e in particolar modo alle italiane, che seppero aprirsi una fiorente strada nel paese eminentemente conservatore.

E questo si deve, non solo forse alla bontà tecnica dei nostri operai, quanto al sentimento che avvicina l'anima georgiana alla nostra.

La lingua che a tutti i popoli è ostica, riesce facile ad apprendersi all'italiano: più volte si videro georgiani e nostri connazionali cantare allo stesso tavolo, la stessa canzone.

In questo modo le anime si affratellano!

La signora D'Agostini Carelli chiude la bella conferenza con felice frase, augurandosi che l'inizio di rinnovata energia e prosperità per l'Italia, segni anche un inizio di emigrazione intensa verso la Georgia. Fonti di ricchezze e tesori troveranno gli italiani industri, novelli argonauti in cerca del «vello d'oro»

L'eletto uditorio non fu scarso d'applausi, attestando con essi quanto si fosse compiaciuto della dotta e dilettevole conferenza.

**Convegno fra i Capi d' Istituto del Veneto.** — L'8 corr. mese si terrà in Padova in una sala del R. Liceo «Tito Livio» un convegno fra i Capi d'Istituto del Veneto allo scopo di studiare le questioni scolastiche ed economiche che si dibattono in questo momento.

Si terranno due sedute, una alle ore 10 e l'altra alle ore 14 in una delle quali si costituirà la Sezione Veneta dell'Associazione nazionale fra i Capi d'Istituto.

**Il terzo convegno medico-magistrale per l' educazione antialcoolica**

Il Direttore delle Scuole primarie e popolari prof cav. L. Pizzio ha diramato, ai Direttori ed insegnanti delle Scuole comunali una circolare sul terzo dei Convegni medico-magistrali indetto in Udine per giovedì prossimo.

Ricordato che già da parecchi anni i maestri di Udine hanno rivolta l'attenzione e l'opera loro, per quanto le complesse esigenze della scuola consentono, alla lotta contro l' alcoolismo; ricordato che nel 1910 venne qui, per invito del Municipio, a dire la sua convinta e infiammante parola quell'apostolo della propaganda antialcoolica che è il prof. Levi-Morenos; e accennato ai suggerimenti, ai consigli alle esortazioni ch'egli stesso va da oltre un decennio ripetendo in proposito; soggiunge:

«E quando uomini di cuore e di scienza, come già il prof. Accordini ed ora il prof. Volpi quando uomini votati all'adunazione ed al miglioramento morale e civile del popolo, come già il collega nostro Fruch ed ed ora il collega Rieppi, ci offrono il frutto del loro sapere e della loro esperienza, per illuminare sulle cause e sulle manifestazioni del fatto doloroso, sui possibili rimedi che l'opera nostra può ad esso apprestare, sarebbe colpa per noi veramente imperdonabile, se vi tenessimo estranei a questi sforzi generosi che tendono a perfezionare la nostra buona razza — già rinomata per vigoria per sobrietà, per tenacia — da un rapido infiacchimento, da un abbrutimento umiliante da una decadenza rovinosa.

«Così la santa impresa, ch'ebbe precursori tra noi alcuni dei sanitari più cospicui, quali il prof. Pennato, il dott. Murero, il dott. Pitotti, il dott. Cesare ed altri valentissimi, possa trovare in una collaborazione cordiale e disciplinata fra medici ed insegnanti — auspice la benemerita Commissione provinciale contro l'alcoolismo — la sua esplicazione più attiva ed efficace per la maggiore felicità e per una più alta moralità delle generazioni future.»

***

La commissione antialcolica provinciale tenne ieri seduta per prendere deliberazioni sul terzo convegno antialcolico dei medici e dei maestri.

Erano presenti il cav. uff. dott. Accordini il cav. dott. Murero, il prof. Volpi Ghirardini, il prof. cav. Pizzio.

Fu deliberato di estendere l'invito a tutte le autorità che s'interessano della santa causa, e di demandare incarico al cav. Murero di rappresentare il presidente della Commissione co. Caratti il quale non potrà presiedere al terzo convegno.

**La nomina di una commissione pel Rio Gelato.**

E' stata nominata una commissione per esaminare la possibilità di attuare finalmente quel grandioso lavoro ch'è l'acquedotto di Rio Gelato, il quale finora ha incontrato tanti ostacoli. La commissione è composta dai signori: ing. De Toni, ing. cav uff Cantarutti, dott. Limussa e dei medici provinciali dott. Baiardi e dott. Monti. La commissione si radunerà fra qualche giorno.

**Camera di Commercio**

La Camera è convocata in seduta domenica 11 gennaio corr. alle ore 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica*

1. Insediamento dei nuovi eletti — 2. Surrogazione del defunto consigliere Beltrame — Nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Consigliere Economo — 4. Comunicazioni della Presidenza. — 5. Storno di fondi dai capitoli del bilancio 1913 e approvazione delle piccole spese di segreteria dell'anno 1913. — 6. Regolamento per la tassa sul commercio temporaneo e girovago. — 7. Regolamento interno e regolamento sul personale — 8. Sussidio continuativo alla R. Scuola d'arti e mestieri di Udine — 9. Nomina delle Commissioni e delegazioni della camera.

*Seduta privata*

10. Nomina del Vice Segretario della Camera — 11. Trattamento di riposo dell'impiegato Giorgio Simonetti e sua surrogazione.

*Seduta pubblica*

12. Approvazione del bilancio preventivo 1914 — 13. Interpellanza del cons. Venier per conoscere quale azione la Presidenza sia disposta a svolgere per ottenere la sollecita esecuzione del cavalcavia ferroviario sul viale di Palmanova.

**Interruzione del servizio telegrafico Le comunicazioni riattivate**

La Camera di Commercio ha spedito fino da ieri il seguente espresso alla direzione compartimentale dei Telegrafi in Venezia:

«La Camera di Commercio di Udine, constatati i danni gravissimi derivati dall'interruzione del servizio telegrafico, reclama provvedasi d'urgenza, e con mezzi adatti alla pronta riparazione delle linee».

***

Possiamo però assicurare il lettore, che oggi tutte le linee telegrafiche eccettuata quella per Milano sono riattivate. Si comunica benissimo con Venezia, ed è quanto occorre per il servizio ordinario. Entro oggi sarà accomodata anche la linea con Milano.

Delle linee telefoniche, in provincia non funzionano ancora quelle con Gemona, Pordenone, Codroipo, S. Vito, Spilimbergo; e le interprovinciali di Treviso e Venezia.



**Scuole Reggimentali.** — E' giunto il Regolamento che disciplina il contenuto del titolo V.o legge Credaro del 4 giugno 1911, sulla erezione delle Scuole Reggimentali.

Detto regolamento stabilisce che in ogni reggimento si debbano impartire lezioni ai soldati analfabeti, o da maestri borghesi, o da militari che abbiano l'istruzione adatta, facendo fare agli «scolari» in fine dei corsi annuali un esame

Il nostro ufficio provinciale scolastico fra breve prenderà gli opportuni accordi con il comando del Presidio, per ottemperare al disposto del Regolamento.

**Nuova Villotta Friulana**

E' in vendita presso il negozio Camillo Montico un'elegante edizione di Villotta Friulana. E' questo lavoro di due nostri concittadini: Autore dei versi è l'egregio co. Odorico De Pace, della musica il signor Vittorio Sutto già noto per diverse composizioni musicali.

La poesia che fu già pubblicata sul nostro giornale, è graziosa e forte nella sua espressione.

La musica composta per coro a 3 voci o pianoforte, riveste un carattere prettamente friulano, e nel medesimo tempo facile ed indovinatissimo per l'intreccio armonico.

**Le vacanze prolungate all'Asilo Marco Volpe.** — Il municipio, approfittando delle vacanze di Natale, ha disposto a solo titolo di precauzione che queste siano protratte per l'Asilo Marco Volpe di dieci giorni, essendosi verificati in quattro giorni due casi consecutivi di morbillo.

Ora si sta disinfettando i locali.

**La caduta da cavallo di un capitano di fanteria.**

Al capitano Marco Valentinis, nostro concittadino, comandante l'11.a Compagnia del 2.o Reggimento, accadde ieri nel pomeriggio una grave disgrazia. Ritornava egli a cavallo da una marcia, quando, in via Treppo, il destriero s'imbizzarrì alla vista di un povero somarello, e si alzò nitrendo e sbuffando sulle zampe posteriori. Ma sdrucciolò sulla neve ghiacciata e cadde, trascinando sotto il capitano. Questi fu subito soccorso e trasportato in una vicina osteria ove ricevette le prime cure dei presenti. Non potendo però reggersi in piedi e lamentandosi di acuti dolori fu adagiato sur una carrozza e trasportato nella propria abitazione.

Per fortuna, nella caduta non si produsse ferite gravi, ma solo la distorsione del malleolo destro.

All'egregio ufficiale, auguri di sollecita guarigione.

**Un povero pazzo che tenta d'uccidersi con una ronca.**

L'altro giorno, a Talmassons, certo Luigi Ponte di 30 anni tentava, in un assalto di pazzia, di porre fine ai propri giorni inferendosi colpi di ronca alle mani. I famigliari gli furono subito addosso, e lo fermarono dall'insano colpire.

Si dovè ricondurlo, a Talmassons, e solo ieri dopo aver rinnovata la medicazione alle ferite, che non sono gravi, fu condotto al Manicomio.

Coll'intervento dei carabinieri fu posto sur una carrozza e trasportato al nostro ospedale. Ma quivi non potè essere accolto mancando egli di ogni documento necessario, e non essendo compatito il ricovero di mentecatti all' ospedale.

**Le eredità di Pre' Coleto.** — Il R. Pretore del Primo Madamento dott. Valenzano, ha emanato nel 27 decorso mese un decreto che dichiarava «giacente l'eredità abbandonata da don Nicolò Poiani fu Giovanni, morto improvvisamente nel proprio letto il 15 del mese stesso. Nessun erede si era dunque presentato fino a quel giorno. Curatore della giacente eredità fu nominato l'avv. Giuseppe Conti.

**Programma** musicale che la Banda Militare suonerà oggi domenica 4 gennaio in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle 15 1|2.

1. Marcia Militare. Cilmi.
2. Mazurka «Labbra Coralline» Beccucci.
3. Finale «Norma» Bellini.
4. Duetto «Rigoletto» Verdi.
5. Valtzer «Amore di Zingaro» Lehàr.

**Beneficenza.** — La Società Protettrice dell' Infanzia ha ricevuto dalla «Formica» N: 640 indumenti e M: 130 di stoffa, che servirono per vestire i bambini più poveri della città.

Essa rivolge alla Presidente e a tutte le benefiche «Formiche» le espressioni della sua viva e sincera gratitudine.

**Beneficenza.** — *Alla Pia Unione «Signore della Carità»* la sig.a Giulia Zuculin ved. Cantarutti e Figlie offrono L. 15 in morte del Colonnello cav. Gaetano Ruiz de Ballesteros.

**TEATRO SOCIALE**

**Novo Cine**

E' stato un successone quello di ieri sera per la rappresentazione della collossale cinematografia riproducente il capolavoro di Alessandro Manzoni *I promessi sposi*.

La film è riuscita come meglio non si poteva sperare.

Tutte le scene dell'inmortale romanzo sono riprodotte meravigliosamente, e di una perfezione assoluta.

E' un nuovo capolavoro che la Direzione del Teatro Sociale saggiamente ha presentato al pubblico udinese, il quale ieri sera è accorso in folla ad ammirarlo, ed accorerà indubbiamente anche questa sera e domani che verrà replicato.

## Il budello pneumatico di salvataggio
### dei bastimenti

Si continua a scrivere sui giornali sulla necessità di rendere numerose e facili le imbarcazioni di salvataggio sopra i bastimenti. Ma ciò è assurdo perchè per quanto numerosi tali batelli, ingegnoso e spiccio il loro varo essi offrono sempre il pericolo di infrangersi o capovolgersi per i colpi di mare.

Ora che l'industria sa apparecchiare tanto bene i tessuti impermeabili, perchè non si generalizza il salvataggio pneumatico? Se invece dei batelli, la nave, nella sua cintura o sospeso, portasse un robusto budello armato e gonfiabile istantaneamente, non servirebbe meglio? Di questo genere di salvataggi pneumatici, ve ne sono già e se ne vanno brevettando continuamente; perchè non s'impongono alle compagnie di navigazione?

E' una cosa tanto semplice! In caso di disastro verrebbero gettati in mare dei sacchi o specie di materassi forniti di una bottiglia di gas o aria compressa o liquefatt , con valvole automatiche o scioglibili al contatto dell'acqua, oppure con recipienti di carburo di calce che sviluppa il gas al contatto dell'acqua stessa.

Su questo campo possono sbizzarirsi all'infinito gli inventori nel creare dei galleggianti, dei battelli insommergibili, a mantice, a camere d'aria, a chiusura telescopica ecc. ecc.

Perchè non si prova o si applica il già inventato?

*V. P.*



## Beneficenza quotidiana

Il sig. Pietro Nardoni ha offerto alla scuola e Famiglia in sostituzione di corona L. 15, in morte del fratello Carlo; in morte di Italia Bertuzzi D'Aronco: dott. Emilio Comessatti di Gemona 2; in morte di Quinto Visentin: Del Bianco e Cera 1; in morte di Mario Pettoello: Luigi Bortolussi 1, Quinto Conti 1, Gambierasi Irene 2, Fam. cav. Rieppi 5, Impiegati Ferriere-Udine 15, Fam. Antonio Stefanutto 2, Anna Bertoli e sorelle 1, Hofmann cav. Maurizio 5, Bontempo Caterina 1, Tonello Raimondo 1, ing. Sergio Petz 3, Vittoria Piccinini 1; in morte di Andrea Facini di Castions: Luigi Bortolussi 1; in morte di Lucia Ferrari ved. Tonini: rag. Italico Leoncini 1, avv. Giovanni e Renza Cosattini 5; in morte di Canciani Giulia ved. Cosattini: avv. Giovanni e Renza Cosattini 10; in morte di Maria Simeoni ved. Del Missier: Luigi Gregorutti di Tarcento 3; in morte di Pigatti di Azzano Decimo: Emilia Morassi e Famiglia 2; in morte del prof. Italico Caselotti: Giovanni e Amelia Contardo 1; in morte di Luigia Fabris Fenili: Famiglia Viglietto 1.

In morte di Aonzzi Adamo: Alessandro Greatti L. 1; in morte di Mario Pettoello: Spett. famiglia De Stallis L. 2, Maria Conti (bidella scuole) 1, spett. famiglia Bellis 5, ing. Lorenzo de Toni 2; in morte di Lucia Ferrari ved. Tonini: ing. Lorenzo de Toni 2; in morte di Carlo Berletti: F.lli Chiussi 1; in morte di Italo Caselotti: famiglia Leonarduzzi 2; in morte di Luigia Fabris-Fienili: famiglia Tosolini 10. Maria Blasoni 2.

Offerte fatte alla Cucina popolare in morte di Luigia Fenili: Sorelle Cei per minestre ai poveri lire 1.





## Cronaca degli affari
### Una ditta di Palmanova che domanda il concordato

Il patrocinatore legale signor Gian Battista Zucchi di Palmanova ha diramato ai creditori della ditta Luigi Ferro la seguente circolare:

« La ditta Luigi Ferro di qui, rappresentata dall'unica proprietaria sig. Zorzi Lucia ved. Ferro, esercente fabbriche di carrozze, si trova economicamente incagliata e la causa va attribuita al ristagno degli affari, alla deficenza nella direzione della gestione ed alla concorrenza dalla quale è stata soprafatta.

In tali condizioni la ditta Ferro è impossibilitata di far fronte agli impegni che ha e che reclamano un'immediato intervento, e perchè essa si trova nella dura necessità di chiedere dichiarazione del fallimento con quanto danno di tutti ognuno lo sa.

Prima però di ricorrere al mezzo estremo, con la coscienza di aver fatto tutto il possibile per non arrivare fin là, la signora Lucia Ferro col mio mezzo vi prega dilazionarle per due anni, senz'interesse, il pagamento della somma che si deve e per garanzia essa accorderebbe un'iscrizione collettiva sul suo stabile, il quale stabile può è già gravato di un'iscrizione per lire 4000 a favore di Elodia Morteani, od invece io mi adopererei per ricercare persona che antecipasse un 60 0[0] da versarsi subito a saldo vostro avere.

Di fronte alle condizioni della profligata Ditta, senza attendere le lunghe e noiose e costose pratiche, di un fallimento che potrebbe anche chiudersi con una percentuale inferiore alla propostavi, io confido che vorrete accettare o l'una o l'altra, certo che sarete per dare la vostra adesione dalla seconda come quella di vostro maggiore interesse. Chiude invitando i creditori a dare una pronta risposta.

### Corte d'appello di Venezia

Daniele Magris d'anni 58 di Montereale Cellina fu condannato dal Tribunale di Pordenone a tredici mesi e giorni 4 di reclusione e L. 86,20 di multa come colpevole di aver rubato un fucile e un paio di forbici in Meduno e per relativa contravvenzione al porto d'arma.

La Corte conferma la sentenza.

## Fra libri e giornali
### Dalle Tenebre alla luce

Romanzo di *Gualtiero I. Fabbri.* — Editrice la Cinematografia italiana ed estera » via Cumiana 31 Torino.

Non per vendetta... no ma per giustizia...

Ed il romanzo ha scopo di fare una giustizia severa, bollando a sangue e gettando a piene mani il ridicolo su coloro che lo meritano.

I colpiti si chiamano *Albertis, Cucchetti, don Carlo Grossi ecc.* nomi qualunque, ma che assurgono all'idea dell'Universale, simboli di altrettante genie di falsi, di ipocriti, di farabutti...

E contro ad essi, scultorio e ottrasto, esempio e rampogna, sta la figura magnanima di *Leone d'Epernay* pieno anch'egli di debolezze e di vizi, come tutte le creature umane, ma con un cuore sincero; e leale che brancola nelle tenebre ma aspira alla luce e vi perviene per forza di volontà, rompendo ogni catena in cui una religiosa ipocrisia lo teneva avvinto; così egli compie la sua palingenesi passando dalla superstizione alla libertà del pensiero, dall'amore sensuale ed istintivo, all'amore vero che purifica, «dalle tenebre alla luce.»

Questo, in breve, parvemi, il concetto animatore del romanzo.

Il qual poi non sarà mai abbastanza encomiato pei quanto riguarda la forma. Dire che leggendo il libro di *Gualtiero Fabbri* si prova eguale soddisfazione che leggendone uno del *Rovetta* e che in molte pagine balza evidente il sapore Zoliano, non è certo esagerare.

Dello Zola ha ingenito il verismo da cui trae motivi splendidi che la brevità costretta non mi permette citare; del *Rovetta* ha la fine ironia che sgorga dalle parole dei personaggi e ricade su loro stessi, rendendoli ridicoli e comici. La diligente analisi, densa di pensose riflessioni nonchè di ardite ed originali affermazioni che l'autore fa sulla psicologia del protagonista, dà un'aria fogazzariana, diremo così, al libro, tanto da richiamare alla mente la figura del *Santo* che ha indubbiamente affinità con *Leone D'Epernay.*

Lo stile è scorrevolissimo e facile quale può sgorgare dalla penna di *Gualtiero Fabbri* che mostra di possedere molta dimestichezza con i classici, colle lingue, con la storia e la leggenda.

I difetti? Pochissimi, riteniamo, e di nessuna entità, sui quali si trasvola volentieri; qualche incostanza di caratteri, come in Clelia, ad esempio, che è parso a noi personaggio non sempre intonato alla situazione; qualche imprecisione di dati (siamo sempre nel campo del romanzo, è vero, ma l'accuratezza della citazione anche nel romanzo non può che accrescerne il pregio): un 112.o fanteria in Italia ad esempio crediamo sia mai esistito: trattasi di inezie, ad ogni modo, che non meritano forse neanche essere rilevate.

Concludendo ora le fugaci noterelle, siamo lieti di presentare al pubblico udinese un forte ingegno ed una bella promessa per la letteratura nostra. Da lui attendiamo e presto nuove affermazioni, augurandoci egli continui nella via intrapresa dopo si promettente saggio.

*leone modi.*

**Olive Schreinet.** — *Visioni* (traduzione dall'inglese di Berta De Finetti — friulana.) Milano ed. A. Solmi.

Sono brevi racconti allegorici, molto semplici e molto piani, di un'allegoria molto trasparente Ed è bene: l'autrice ha voluto che i lettori raggiungessero subito, attraverso il sottile velo che lo ricopre, il principio morale illustrato da ciascuna di queste visioni.

Chi le ha composte ha della vita un'idea pessimistica. Arduo e lento è il cammino dell'uomo sulla via della libertà, i due beni maggiori ai quali aspira e a cui non potrà giungere se non quando avrà soffocati gli istinti che lo avvincono alla parte inferiore nel suo essere, se non quando avrà imparato che la sua felicità e la sua libertà stanno nel cercare la felicità e la libertà per tutti. Difficoltà e tentazioni lo insidiano e lo attardano del suo cammino, tanto più facilmente quanto più belli e seducenti sono gli aspetti di cui sanno vestirsi.

Ma se la pessimistica è quella che suona più forte, più evidente, un sano ottimismo costituisce lo sfondo di queste visioni. E' fatale che l'uomo raggiunga i fini altissimi a cui lo predispose la sua natura; egli li raggiungerà passando fra le spine, ma li raggiungerà, e la gioia del trionfo sarà piena. L'autrice sembra mirare più alle difficoltà che ostacolano l'opera che non all'inevitabilità del suo compimento. Ma è solo apparenza: la salda fiducia nell'esito finale della lotta che l'uomo combatte con sè stesso è, in realtà, il principio ispiratore del libro.

La traduttrice ha fatto opera eccellente. Non è facile trovare chi sappia rendere fedelmente il pensiero dell'originale e rispettare in pari tempo tutti i diritti della lingua nella quale traduce. Ed è sopratutto raro il caso che un traduttore trovi il *tono* guisto, quel tono che risponda armonicamente non solo alle forme esterne ma al contenuto dell'originale. E' necessario, perchè ciò accada, che il traduttore senta profondamente le idee dell'autore. Questi pregi, assieme al gusto sobrio e alla perfetta conoscenza della lingua inglese, dobbiamo riconoscere e lodare nella traduttrice delle *Visioni.* E lo facciamo con tanto maggiore compiacenza, inquantochè si tratta di una scrittrice « di sangue friulano ».

**Querele campagnole.** — Nel numero del 30 dicembre riferendo d'un processo sotto questo titolo, fu errata la notizia della sentenza che va rettificata così: assolta Santa Selippo e Umberto Groppo; condannate la Pojani a L. 50 e Anna Groppo a L. 80 e spese con il perdono.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

La famiglia MORELLI ed congiunti coll'animo straziato per la perdita del loro adorato

**Antonio,**

commossi per la solenne dimostrazione di affetto tributate all'amato Estinto, sentendo vivo il dovere di riconoscenza, ringraziano le autorità, gli amici, i compaesani tutti che parteciparono al loro dolore.

Mortegliano, 3 gennaio 1914.

**PROVINCIA DI UDINE**

**Circon. di Tolmezzo Mandam. di Tolmezzo**

**Comune di Amaro**

## Avviso di Concorso

In seguito a volontaria rinuncia del titolare, a tutto il giorno otto gennaio p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, coll'annuo stipendio di lire 1700 lorde da trattenuta per ricchezza mobile e la Cassa di previdenza prescritta, aumentabili però fino a lire 2000 (duemila) coll'approvazione in corso del Regolamento Organico.

Ogni concorrente dovrà far pervenire a questo Municipio entro il predetto giorno la sua istanza corredata dai documenti di rito e cioè:

1. Fede di nascita da cui risulti che il concorrente non abbia raggiunto l'età di 40 anni salvo le disposizioni del Regolamento 11 febbraio 1911 N. 279;
2. Certificato di buona condotta;
3. Certificato di cittadinanza Italiana;
4. Fedina criminale;
5. Patente di idoneità;
6. Situazione di famiglia;

ed ogni altro documento che il concorrente crederà opportuno produrre per provare la capacità ed i servizi prestati.

I documenti 2, 3 4, e 6 dovranno essere di data inferiore ai tre mesi. Il comune è composto di N. 1600 abitanti tutti riuniti e con buona viabilità. L'eletto dovrà assumere il posto entro dieci giorni dalla partecipazione.

Amaro, 8 dicembre 1913.

Il Sindaco *N. Malagnini*

L'assessore *Gio. Batta Mainardis*

Il segretario Int. *Cesare Pox*

**Comune di**

## Trivignano Udinese

*Concorso per titoli*

*Medico-chirurgo*, cura gratuita generalità abitanti in N. 2658 Stipendio annuo Lire *5000* (L. 3000 per i poveri, L. 1600 per gli abbienti, L. 300 indennità di trasporto, L. 100 quale ufficiale sanitario) Dopo il biennio di prova lo stipendio sarà aumentato L. 200, qualora il sanitario venisse confermato. Due aumenti sessennali. Concorso aperto fino al 31 gennaio corr. Documenti di rito.

Trivignano Udinese 1 gennaio 1914.

Sindaco *Luigi Colavini*

**Provincia e circondario di Udine**

## Comune di Pocenia

**Concorso al posto di Medico.**

Condotta libera, stipendio 3850 (tremilaottocentocinquanta) compresa indennità mezzo trasporto e compenso quale Ufficiale sanitario. - Scade 8 gennaio.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 3

# Dilemma crudele!

## di R. Punshon

— A proposito di bombe — continuò Golovin — non vi è altro da fare. Si posano e si lasciano nel punto designato... A qualche distanza vi rivolgete ed attendete. Quale magnifico spettacolo!..

L'inglese di Golovin non era perfetto come quello del vecchio, nonostanze questi avesse l'inesplicabile abitudine di dare alle lettere inglesi il valore di quelle francesi.

— Ad ogni modo, sia come vuolsi — noto Anna, quasi volesse concludere, e senza prestare alcuna attenzione a Golovin — Non è in alcun modo possibile che io vi possa prestare aiuto.

— Sarà come vorrete — rispose il vecchio con voce dolce. — E' non solo in nome della Santa Russia che io vengo a voi non è semplicemente per la causa del popolo che apre il suo cuore alla speranza... che vuole sperare, Anna Paolovna, dopo pianti e sofferenze secolari. Fino a quando, Signore? Fino a quando? — Il vecchio si interruppe per fare il segno della croce. I compagni lo imitarono. Poi continuò:

— Adunque, mia piccola sorella, sarà come voi vorrete: non è altro a dire. Ma badate; io ho conosciuto vostro padre; Paul Ross era noto a molti di noi perchè le sue aspirazioni si conciliavano colle nostre, perchè egli ci era amico. Ecco perchè la polizia ne ha fatto la sua preda, sebbene egli non abbia mai preso direttamente parte alla nostra opera, sebbene si sia sempre tenuto nell'orbita della legge. Anzi, tentò una volta di dissuadere alcuni dall'opera violenta, nella previsione di una sconfitta. Vedete, Paul Ross era pur sempre un inglese e non poteva nè sapeva darsi ragione che le sconfitte non fossero per noi russi che un episodio affatto trascurabile. Maggiori sono le nostre sconfitte e maggiore è il nostro ardimento; forse la grande abitudine ad essere battuti ci impedisce di preoccuparci soverchiamente di ogni nuova sconfitta. Ma ditemi, mia piccola sorella, vostro padre aveva nemici?

— Non credo... Mi sembra possibile che ne potesse avere.

— Non lo crederei neppur io — confermò il vecchio. — Ma l'ultima volta che ho avuto occasione di vedere vostra sorella, ho notato che essa era una ragazza molto piacente. Piccola piuttosto, ma molto simpatica.

— Si, molto simpatica — soggiunse Anna in tono piuttosto freddo: — ma questo, che cosa ci può interessare?. Mia sorella è ancora quasi una ragazzina!

— Talvolta, quando una figliuola è bella, il padre ha, senza saperlo, dei nemici — obbiettò il vecchio in tono grave. Proprio per caso lo incontrai colle mani legate dietro alla schiena in mezzo ad alcuni soldati colle baionette inastate. Era stato arrestato. La signora Ross lo seguiva con Caterina Paolovna. Piangevano entrambe. Durante il tragitto furono fotografate da un giornalista americano, e la fotografia deve essere riuscita bene.

— Oh... — fece Anna, senza riuscire sull'istante ad articolare la parola, mozzata dal singhiozzo. L'occhio, abitualmente dolce, aveva dato un lampo di vivo sdegno.

— Perchè?. perchè dirmi cose simili? Perchè avete permesso che fossero fotografati?

— Quella fotografia, in quella circostanza, mi ha fatto piacere — disse il vecchio. — Il giornalista manda la fotografia al suo giornale ed il giornale andrà fra le mani del pubblico. Molti la osserveranno, qualcuno simpatizzerà colle vittime e non negherà aiuto e denaro. E denaro ce ne occorre molto Anna Paolovna, ed è precisamente che sono venuto da voi.

— Ma io non ho denaro! — esclamò la donna stupita.

— Vedremo,. vedremo quando avrò finito la mia narrazione. Adunque, mia piccola sorella...

— Oh, risparmiatemi, abbiate pietà!... Lo so... Mio padre è morto.. Non ditemi altro. Che cosa volete da me?

— Nulla, desidero soltanto che mi ascoltiate — replicò il vecchio.

La voce aveva, suo malgrado, un tono di tenerezza; una lacrima gli brillava sul ciglio.

— Il sapere costituisce il primo passo verso la libertà — soggiunse.

No, le bombe piuttosto! — interruppe Golovin. — Voi le deponete e poi le lasciate... — ripetè:

Il piccolo Michele Popyaloff, sempre silenzioso, fissava su Anna uno sguardo di compassione e di ammirazione. Anna se ne avvide.

— Allora io facevo il calzolaio — continuò il vecchio. — E quando vidi Paul Ross fra i soldati, diretti alla vicina sezione di polizia, corsi difilato alla mia camera, dalla cui finestra potevo osservare quanto avveniva nel cortile della sezione stessa. Quando vi giunsi, i soldati stavano già bastonando colle verghe vostro padre... Ma non batterono a lungo: egli era un inglese, e non è possibile battere un inglese come si batte un russo. Senza dubbio, hanno meno abitudine di noi alle percosse.

## Orario Ferroviario

### Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12.5 — 17.41 — 19.5

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — O. 17.55 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.[illegible] — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.45

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 15.10 18.31

### Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.24 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons) M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — D. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.32 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.33 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.58 — 12.52 — 16.30 — 19.30 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.36.

Indic[illegible] A. accelerato — M. misto — D. di[illegible] lusso.



Udine Tip. — Domenico Del Bianco